

Digitale, Italia agli ultimi posti in Europa su tutti i parametri

L'Italia è agli ultimi posti in Europa nello sviluppo del digitale. L'allarme è stato lanciato a Roma nello spazio Hdrà in occasione della presentazione del Rapporto Globale sul Digitale 2018, realizzato dal Centro Economia Digitale. I dati emersi sono sconcertanti: in un contesto in cui l'Europa è tagliata fuori dalla classifica delle prime 20 aziende internet per capitalizzazione, tutte statunitensi o cinesi, tra i 28 paesi che compongono il vecchio continente l'Italia è al 25° posto nel punteggio DESI 2018, l'indicatore della Commissione Europea che misura il livello di attuazione dell'Agenda Digitale di tutti gli Stati membri. Non solo: per la connettività siamo al 26° posto, per il capitale umano e le competenze digitali al 25°, per l'uso di Internet da parte dei cittadini addirittura al 27°, per l'integrazione digitale

nelle aziende al 20° e per la digitalizzazione dei servizi pubblici al 19°.

“Il problema – ha spiegato il presidente del Centro Economia Digitale, **Rosario Cerra** – è la governance di questo processo. Il digitale non è un tema tecnologico, di business o di comunicazione, e non è un punto in un'agenda politica, ma un'agenda politica a se stante. È un errore parlare del digitale mettendolo al pari di altre sfide, come la complessità burocratica dello Stato, la lentezza del sistema giudiziario e la disuguaglianza economica. Perché risolvendo la sfida del digitale riusciremmo a semplificare tutte le altre sfide. Secondo noi non ha senso dare vita oggi a un Ministero del Digitale, perché il tema deve essere promosso direttamente dalla Presidenza del Consiglio. Siamo favorevoli invece a un impegno diretto e



Rosario Cerra, presidente del Centro Economia Digitale

visibile dei grandi player nazionali (Leonardo, Eni, Enel, Intesa San Paolo...), che stanno già investendo moltissimo nel digitale, e soprattutto auspichiamo l'apertura di una nuova e vera fase della politica industriale per l'Italia attraverso un tavolo aperto fuori dai ritualismi. Il tempo per pensare al digitale è finito: il futuro appartiene a chi decide oggi”.

Il Centro Economia Digitale, nato a inizio 2017 con l'obiettivo di promuovere il tema dell'economia digitale nel dibattito sociale, economico, istituzionale e accademico, rappresenta il primo vero organismo congiunto che mette insieme le tre principali università romane, grazie all'impegno diretto del past preside della facoltà di Economia della Sapienza, Giuseppe Ciccarone, del preside della facoltà di Economia di Tor Vergata, Giovanni Tria, oggi ministro dell'Economia, e del direttore della facoltà di Economia di Roma Tre, Silvia Terzi. Del board fanno parte, tra gli altri, Francesco Rutelli, presidente Anica, Maurizio Stirpe, vicepresidente di Confindustria, **Carlo Borgomeo**, presidente della **fondazione Con il Sud**, Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, oltre allo stesso Tria.

